

**Zanarini Gianni, *Il suono*, in *Enciclopedia della musica vol.II, il sapere musicale*, Einaudi, Torino, 2004, pp.5-23.**

Scheda a cura di W. Paradiso

## **TEMI**

L'autore (teorico e docente di acustica musicale) analizza le modalità tramite le quali si compie la "competenza percettiva", ovvero la capacità di ricostruire oggetti sonori corrispondenti alle diverse sorgenti di stimoli. Il mondo dei suoni si popola di oggetti attraverso un'identità precisa e riconoscibile anche in presenza di cambiamenti molto rilevanti. Si parla anche di "regolarità percettive desunte dall'esperienza" e del problema di un tessuto polifonico dove i timbri delle varie "voci" (termine usato per indicare tutti gli oggetti sonori) siano il più possibile differenti tra loro, per evitare il confondere delle varie sorgenti.

Viene fatta la distinzione tra il concetto di  *fusione* e di  *consonanza percettiva*, (la prima fa riferimento alle sorgenti, alla capacità di discriminare i vari suoni nello stesso istante, la seconda si riferisce al grado di "armonicità" tra suoni, ossia alle eventuali relazioni che possono esserci tra le componenti di suoni diversissimi tra loro non solo come spettro ma anche come tipologia di fonte). La fusione non implica la consonanza, al contrario la dissonanza può essere presente nella fusione e può anche esaltarla.

## **IPOTESI**

Viene rilanciato il discorso sulla pratica musicale vista non attraverso le leggi del temperamento ma come metodo di creazione di timbri, già dallo sviluppo dell'orchestra moderna (più o meno il diciassettesimo secolo) e non soltanto dalle sperimentazioni del 900.

## **CONSIDERAZIONI**

Il saggio è utile per capire come avvengono i meccanismi di ricezione di evento sonoro senza il punto di vista fisico del fenomeno.

Anche se l'analisi verte tutta su componimenti musicali e il campo d'indagine è quello della storia della musica, la problematica sul  *riconoscimento causale* del suono e sulla discriminazione delle sorgenti e dei vari livelli di suono, oltre ad essere molto chiara, può essere estesa anche per la partiture vocali (più volte l'autore introduce la questione della  *voce come timbro*, considerandola uno strumento acustico al pari degli altri e soggetta alle stesse problematiche trattate nel saggio).